



In relazione all'atto d'indirizzo presentato dalla Giunta sul bando di privatizzazione delle Terme, nel corso della discussione in Consiglio Comunale:

- 1) Abbiamo chiesto all'Amministrazione che si facesse finalmente carico di un serio lavoro preparatorio teso al miglioramento della vivibilità generale della Città ed allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi, sul modello di quanto svolto dall'Amministrazione di Salsomaggiore. Avvertendo che nessun impianto termale potrebbe generare reddito in un tale ambiente, e che nessun imprenditore serio verrebbe ad investire qualche decina di miliardi nelle attuali condizioni;
- 2) Abbiamo poi ricordato che la Regione Toscana, prima che venisse avviata la privatizzazione degli impianti termali, ha attuato un corposo piano di rilancio del settore prevedendo incentivi finanziari e lo snellimento delle procedure burocratiche. Avvertendo che quella fosse la linea giusta da seguire per attrarre gli imprenditori privati e chiedendo che la Giunta stimolasse a tal fine la Regione Campania a fare la sua parte;
- 3) Abbiamo anche sostenuto che l'eliminazione di alcune clausole restrittive proposta dalla Giunta sarebbe del tutto inopportuna, poiché, se attuata, potrebbe aprire le porte delle Terme ad imprenditori non qualificati e/o non solidi finanziariamente, sortendo l'effetto di una vera e propria svendita;
- 4) Abbiamo proposto che il periodo di gestione non fosse fissato a priori dal bando, ma che fosse invece uno degli elementi del piano industriale richiesto al partner, e, come tale, vero e proprio criterio di valutazione del piano medesimo: quanto più corto il periodo, tanto più apprezzabile il piano;
- 5) Abbiamo chiarito che mantenere una quota di partecipazione del 20-30% da parte della SINT sarebbe superfluo sotto il profilo del controllo. Che non si può evitare di far fronte ad aumenti di capitale o ripianamenti di perdite stipulando patti parasociali col partner, perché la nuova normativa ne prevede una durata massima di cinque anni. Che entrambi gli obiettivi sono raggiungibili limitando al minimo la quota di partecipazione della SINT, purché prima si provveda a modificare opportunamente lo statuto sociale;



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

- 6) Abbiamo poi proposto che venisse prevista, in termini impegnativi e non puramente eventuali, una consistente partecipazione dell'azionariato diffuso locale, sia in termini economici che gestionali, perché proprio i soggetti che rappresentano tale tipo di azionariato troverebbero conveniente investire nelle terme per averne una ricaduta diretta sulle proprie attività economiche;
- 7) Abbiamo anche suggerito che non venissero incluse nel bando l'imbottigliamento dell'Acqua della Madonna e la gestione dell'Hotel delle Terme, almeno fino a quando non si risolvano i contenziosi esistenti a vario titolo che ne rendono attualmente incerta la futura disponibilità;
- 8) Infine, a garanzia d'indipendenza e professionalità dei soggetti che sono parte attiva nella procedura, abbiamo proposto:
- a. un diverso criterio di nomina dei soggetti che devono formare la graduatoria delle offerte prevenue, al fine di evitare che prevalessero i criteri politici su quelli tecnici
 - b. la sostituzione dell'advisor, la cui assistenza non aveva prodotto risultati positivi nel primo tentativo di privatizzazione.